



Nello Salsapariglia tra due Bianchi.

COLLEZIONE SALSAPARIGLIA, ECLETTISMO EMILIANO

A BAGNOLO IN PIANO SORGE UNO DEI MUSEI-COLLEZIONE PIÙ VARIEGATI E DINAMICI CHE SI POSSANO VISITARE IN ITALIA NELLO SALSAPARIGLIA È INFATTI RIUSCITO A METTERE INSIEME BICICLETTE E MOTOSEGHE, GRAMMOFONI E TRATTORI, MOTOCICLETTE E STRUMENTI PER LA METEOROLOGIA



L'ingresso della Collezione.



La ceca Laurin & Clement del 1900.

Nello Salsapariglia è un personaggio che nel nostro ambiente non ha certo bisogno di presentazioni. Reggiano, classe 1926, si può dire che la sua vita sia stata - continua a esserlo - del tutto dedicata prima di tutto alla sua terra feconda poi ai motori, quelli che lo hanno fatto divertire da ragazzo ma anche quelli che hanno contribuito a lavorarla quella terra e infine quelli che hanno stimolato la sua creatività, fantasia, genio. Ha infatti solo 12 o 13 anni quando comincia a frequentare una piccola officina che ripara vecchi trattori non lontano da casa sua, in una frazione di Bagnolo in Piano. La vicinanza di casa sua alle mitiche Officine Reggiane farà il resto: a 15 anni entra in una torneria (la Nibbi e Pratissoli) che lavora praticamente solo per le Officine, imparando il mestiere che sarà l'inizio della sua carriera lavorativa ma anche l'espressione di una passione grandissima che sarebbe sfociata, prima nella guida e cura dei mezzi agricoli - che, in quegli anni, erano in pochi a saper usare per il meglio - poi nella grande sfida imprenditoriale del gruppo Emak, oggi una di quelle floride realtà che fanno dell'Emilia una delle zone più ricche di aziende produttrici nel settore agricolo. All'interno dell'ASI invece, l'impegno di Nello Salsapariglia ha contribuito (grazie all'instancabile attività del GAMAE, del quale è presidente) a far nascere e crescere un settore che non ha avuto affatto vita facile: quello delle macchine agricole e industriali che oggi sta finalmente acquisendo - ma il suo percorso non è ancora completato - quell'importanza che merita e può essere equiparato ad auto, moto, militari e utilitari. Frutto maturo di questo eclettismo è la sua collezione di Bagnolo in Piano (definita l'archivio storico del trattorismo d'epoca italiano), visitabile dagli appassionati nei giorni festivi o su appuntamento: trattori di tutte le epoche, 150 motociclette da tutto il mondo a partire dal 1898, 100 motori agricoli e industriali fin dal 1900. Ma non è tutto: nei locali della collezione si possono notare anche 100 tra grammofoni, fonografi e radio d'epoca raccolte durante tutto il secolo scorso. Tra le motociclette una Laurin & Clement del 1900, Sarolea Herry del 1903, Puk del 1904, FN del 1905, Wanderer del 1909, Siamt del 1911, Frera e Motosacoche del 1912 solo per citare le "veterane". Non mancano poi rarità assolute come la Fongri del 1921, la GD Stella del 1923, due "Bicicletta a Motore" Ollearo e Piva del 1923, ➤



Il suo monocilindrico di 239 cm³.

Quattro rare biciclette a motore. Da sinistra, la statunitense Evans del 1923, la francese Ravat del 1925, l'italiano Maino del 1925 e l'Astro Motorette del 1925 con motore sulla ruota anteriore.



Il salone dove sono esposte 150 motociclette.



una Astro Motorette del 1925, una Moto Pennazio del 1934, un Fiat Scooter Turismo e una Hercules W2000 con motore rotativo NSU del 1972.

Nutrito il gruppo delle mitiche Moto Guzzi, poi numerose le Freira, le Atala, le Gilera, le Benelli, le Bianchi. Fra i trattori invece, a farla da padrone è la collezione di modelli Lesa (realizzati da lui stesso utilizzando motori Slanzi e cambi di camion militari Dodge

e GMC, dal Falco del 1950 allo LDV 55 del 1963 passando per i Titano) mentre interessantissime sono le sezioni dei motori agricoli e industriali (stazionari o mobili, dal Muzzi del 1912 alla Lombardini del 1948 passando per Diatto, Fiat, Debecarsin, Luciani, Worthington) e delle motoseghe Sabart che compongono una collezione nella collezione davvero unica nel suo genere, così come lo sono gli spettacolari grammofoni, dai più ingombranti a



Rarità come questa Patriarca & Guizzardi 125 del 1926.



Quattro possenti: Moto Pennazio Aster 175, Panter 100 Ala Rossa 600 del 1934, Ariel 550 del 1933 e Mas 175 del 1930.



Il motore di una Matchless.



Una delle numerose Frera esposte e dei fucili.

INFORMAZIONI UTILI

La Collezione Salsapariglia è a Pieve Rossa di Bagnolo in Piano (RE), in via Lazzaretti 3, a pochissimi chilometri dall'autostrada A1 (uscita di Reggio Emilia poi direzione nord), oppure sempre a pochi km dall'A22 del Brennero (uscita Carpi poi seguire direzione Correggio, Fosdondo, Bagnolo in Piano, Pieve Rossa). Lo stabile è dislocato su tre piani ed è accessibile anche ai visitatori disabili. Il museo è aperto al pubblico nei seguenti orari: 9.00-12.30 e 15.00-18.30 nei giorni festivi. Nei giorni feriali sarà aperto solo su appuntamento. Sono disponibili sconti per comitive.

info@collezionesalsapariglia.it
www.collezionesalsapariglia.it

mobile, i celebri La Voce del Padrone fino al minuscolo fonografo da Pic Nic Mikiphone del 1925. Bellissime poi le biciclette, sia da corsa che da passeggio, a partire dal velocipede Upamer del 1872 e i cimeli provenienti dalle Officine Reggiane come l'imponente centralina iniezione RE2005 e il motore LV 12 cilindri per applicazioni nautiche e ferroviarie. ■



I trattori Lesa, prodotti da Salsapariglia reclutando ricambi di camion militari e motori Slanzi.